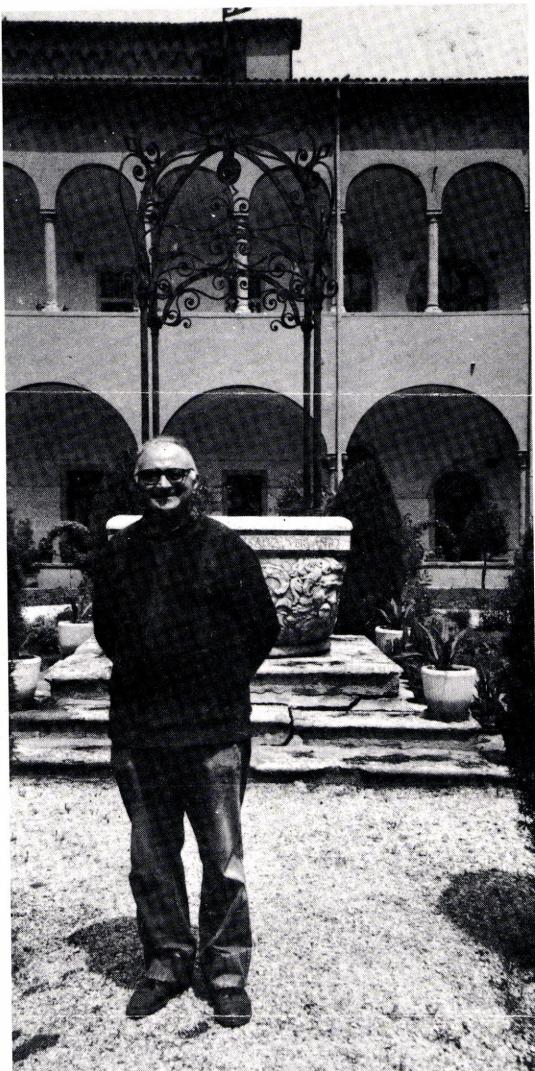


42B071

ISTITUTO SALESIANO
SAN MARCO
MONTEORTONE (Padova)



Carissimi confratelli,

ancora una volta, nel giro di due mesi, il Signore è venuto nella nostra comunità per chiamare alla sua Casa il nostro caro e simpatico confratello il coadiutore

Sig. CARRERA VITTORIO

di 64 anni di età e 45 di professione.

Mai come questa volta abbiamo avuto modo di meditare la giustezza del «Siate preparati»: la morte di Vittorio è giunta improvvisa, sotto ogni aspetto!

Ha lavorato, scherzato, mangiato con noi fino alla vigilia del suo incontro con Dio.

Da qualche tempo era in cura, siccome però le medicine non gli davano i desiderati risultati, i medici avevano deciso di ricoverarlo in ospedale per accertamenti, ma nessuno pensava, neppur lontanamente, che la sua fine fosse così vicina!

Forse l'unico a pensarci era proprio lui che ogni tanto gettava lì la sua battuta allusiva tra il serio e lo scherzoso.

Proprio alla sera prima di morire, in refettorio, gli dicevamo scherzando: «Siediti, Vittorio, mangia in pace, riposati, non sei più un giovanotto e presto andrai anche tu in pensione»!

E lui, con quegli occhietti furbi, di rimando: «Chissà se arriverò alla pensione». Forse pensava per davvero che il suo incontro con Dio era vicino!

In questi ultimi giorni, per consiglio del medico e per nostra esortazione, rimaneva, alla mattina, a riposare per cui non ci siamo per nulla meravigliati se non lo abbiamo visto alla messa e alla meditazione.

Però, giunti a mezzogiorno, nessuno l'aveva ancora visto ed allora ci siamo messi a cercarlo: mai aveva tardato tanto!

Questo ci insospettì!

Pensavamo che fosse uscito per delle compere, ma la macchina era in casa. Andati allora alla sua camera, ci siamo accorti che la porta era chiusa dall'interno.

Lo si chiamò: nessuna risposta!

Forzata la porta l'abbiamo trovato a letto: sembrava dormisse, ma era il sonno della morte!

Il medico, giunto immediatamente, per un attimo, siccome era ancora caldo, pensò che in lui ci fosse ancora vita, ma auscultato il cuore constatò che si era fermato e fece risalire l'inizio del suo trapasso a circa due ore prima.

Vittorio si era tranquillamente addormentato per risvegliarsi al cospetto di Dio.

Siamo rimasti tutti fortemente colpiti e grandemente impressionati!

Vittorio era nato a Belluno il 4 luglio del 1922.
Era figlio unico.

Fin da ragazzo frequentò la casa Salesiana di Belluno e, così, giovanissimo, si innamorò di Don Bosco, gli piacque la vita Salesiana e decise di vivere sempre con Don Bosco.

I suoi genitori ne furono felici, suo padre era un grande amico della nostra opera e lavorò in casa salesiana fino all'età della pensione.

Vittorio a 19 anni fece la sua domanda per entrare tra i figli di Don Bosco.

Fece il Noviziato ad Este nel 1941 - 42.

Dopo il Noviziato fu subito mandato sul campo del lavoro e queste furono le tappe della sua vita salesiana:

La sua prima casa fu Rovereto dove rimase dal 1942 al 1958, da Rovereto passò a Belluno come istruttore meccanico e vi rimase dal 1958 al 1962. Nel 1962 venne mandato a Monteortone, allora Studentato Teologico e rimase con i Chierici fino al 1978, passando con loro da Monteortone al Saval di Verona.

Finite le nostre attività al Saval, l'obbedienza lo destinò ad Albarè, dove rimase 4 anni, fino al 1982: in quell'anno ritornò nuovamente a Monteortone.

In ogni casa fu sempre l'uomo prezioso, perché riusciva in ogni lavoro! All'occorrenza era elettricista, meccanico, idraulico, motorista radiotecnico, operatore cinematografico, autista; non c'era lavoro in cui non sapesse mettere le mani e con non rara competenza!

Per queste sue rare doti, veramente eccezionali, tutti ricorrevano a lui ed egli non era capace di dir di no a nessuno: la sua generosità era spontanea e senza limiti e per questo molte notti le occupava per accontentare chi gli chiedeva una riparazione, una registrazione, un qualsiasi favore.

Le sue otto dita, si, perché a Vittorio mancavano i pollici, sapevano fare di tutto!

Ma ciò che lo rendeva ancor più prezioso era il suo carattere gioiale, per cui era amico di tutti: molti nell'apprender la notizia della sua morte, si sono commossi fino al pianto!

Ha lasciato un bellissimo ricordo nei chierici di Monteortone prima e del Saval poi, con i quali era vissuto per 16 anni: lo ricordano tutti per la sua allegria, per la sua disponibilità, per la sua semplicità, per la capacità di risolvere abilmente i casi difficili ed imprevisti.

Aveva fatto studi normali, ma con lui parlavano volentieri studenti e professori e con la sua battuta arguta smontava le tensione dei primi e appianava i problemi dei secondi.

Dopo 4 anni passati ad Albarè, era tornato, come ho accennato, qui a Monteortone, attualmente Albergo Termale e non più studentato, ma ancora bisognoso della mano sapiente ed operosa di Vittorio.

Quì, si può dire, ogni cosa parla di lui: i citofoni, le lavatrici, le lampade, i lampadari, i temporizzatori, i lavandini, i bagni: non c'è posto dove non si siano posate le sue mani operose!

La sua biblioteca personale era scarna: si limitava a qualche libro di tecnica, ma aveva diversi libri di spiritualità ed in modo particolare libri di Mariologia: amava molto la Madonna e gradiva essere informato su santuari, apparizioni, su tutto il fenomeno mariologico.

Anche in comunità, quando si parlava di novità mariane, il suo interesse era grande e partecipava volentieri alla conversazione.

La sua scomparsa fu così fulminea che ancora adesso, a distanza di giorni, non siamo capaci di renderci persuasi di quanto ci è accaduto!

Trovarsi di fronte al corpo esanime di un confratello con il quale si era scherzato e dialogato fraternalmente fino al giorno prima, è stato un qualche cosa di veramente impressionante!

Ci consola il fatto che Vittorio fu sempre un buon confratello sotto ogni punto di vista: fedele sempre e decisamente con Don Bosco in tutto!

Per questo siamo certi che sia veramente passato dalla cella al cielo e che Don Bosco gli sia andato incontro sorridente e gli abbia detto: «Ben venuto, Vittorio, hai lavorato intensamente, non ti è mancato il pane, eccoti ora il Paradiso»!

Noi ricordiamo Vittorio come un confratello sempre sorridente: la gioia che aveva in cuore gli spuntava sulle labbra in ogni momento!

Persino nella rigidità della morte il suo volto era sereno e sembrava ci sorridesse!

Siamo certi che dal cielo continua a sorriderci insieme al suo caro papà, alla sua indimenticabile mamma ed a tutti i confratelli ed amici che lo hanno preceduto.

Noi, per dovere di riconoscenza, noi che abbiamo gustato della sua amicizia, del lavoro delle sue mani operose, ricordiamolo al Signore con preghiere e suffragi, perchè la sua gioia sia piena!

Abbate anche un ricordo per questa nostra comunità così grandemente provata.

In San Giovanni Bosco, vostro
Don Mosaner Giuseppe e
Comunità di Monteortone.

Monteortone 26. Marzo 1987

Dati per il necrologio: L. Carrera Vittorio nato a Belluno il 4 luglio del 1922 morto a Monteortone il 26 febbraio 1987.
A 64 anni di età e 45 di Professione.